



Max Mara ph Paul
De Grauve

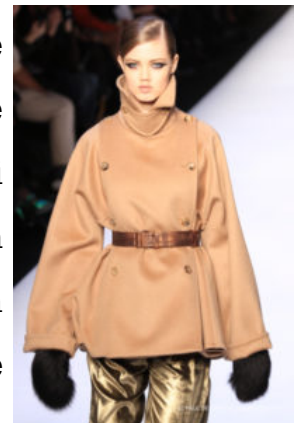
I pezzi più belli sono quelli della tradizione Max Mara.

L'austero cappotto si fa avvolgente quasi un mantello, lungo, dalla linea morbida, a volte dalla vita scivolata e con leggera arricciatura sui fianchi.

Chiuso da doppia abbottonatura e con collo alto, acquista rigore militare grazie alle tasche a soffietto e le mostrine sulle spalle, ma stretto in vita da pince e sempre chiuso da cintura, anche se la vita è bassa conserva tutto il sapore della femminilità.

Altre volte è senza abbottonatura sovrapposto e fermato in vita da cintura in pelle. Max Mara interpreta il suo capo must in materiali diversi nel classico cammello, in velluto millerighe, o in montone rovesciato, in cachemire. Lo arricchisce di colli alti e di cappucci importanti che buttati sulle spalle fanno da ulteriore coprispalla.

La collezione si snoda poi con i tailleur: giacche, per accompagnare gonne o pantaloni, dal sapore militare chiuse in vita da cinture che portano dietro due borsine, con mostrine o una fila di bottoni metallici per sottolineare le spalle. Ma le cinture ci riservano una piccola sorpresa. Ecco che sul cappotto lungo a vita bassa appare la tipica cintura a pieghe da smoking, che si ripresenta su un tailleur pantalone nero, uno smoking appunto, ma a chiudere la giacca.



Max Mara ph Paul De
Grauve

Il cappotto si accorcia per diventare un caban della stessa linea del cappotto, ampio abbottonato quasi sempre chiuso in vita con cintura, portato su pantaloni lamè o bianco su pantalone nero e stivali .

La gonna è lunga e dal leggero sapore ottocentesco per le arricciature su un lato o dietro e sempre con orlo asimmetrico lì dove c'è l'arricciatura. Anche gli abiti sono chiusi da doppia abbottonatura di metallo, spalline da cadetto e collo alla coreana o con ampi revers che enfatizzano la scollatura. Il tricot costruisce cappottini spesso doppiopetto sempre con bottoni metallici, o lunghi pull dal collo alto da portare su gonne di lamè. Il lurex e l'oro sono smorzati da dettagli molto sportivi, giacca marrone in flanella, o cinture di cuoio per l'abito scivolato. Dopo il rigore dei capi tradizionali per contrasto si fanno notare, anche se il risultato è troppo pesante e ricercato, l'abito robe-manteau in velluto nero, riccamente ricamato in oro e impreziosito da strass colorati, chiuso da cintura nera e la gonna con lo stesso ricamo portata con un pull di velluto oro.

Tra gli accessori spiccano gli stivali alti in materiali diversi e i guanti, manopole in pelo, presenti ad ogni uscita e spesso occhiali scuri da solo, pur trattandosi di una collezione invernale.

I tessuti sono quelli classici di Max Mara: cashemere, cammello, flanella, panno, a cui si aggiungono i velluti a coste grandi, ma anche il raso in stampa foca o il lamè.

I colori vanno dal nero al blu marino, grigio cuoio, azzurro polvere e oro.

